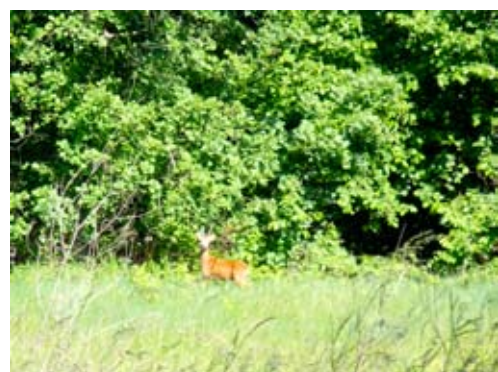




Forn 'd Narcis 1

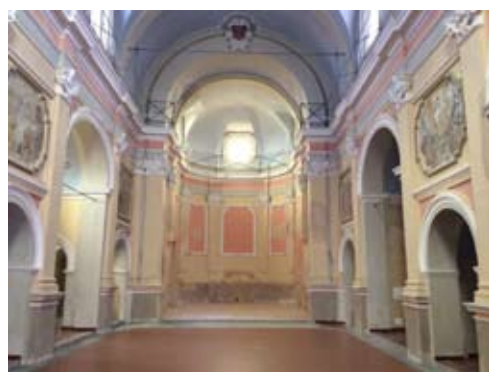
Uno dei due antichi forni del paese che ha offerto un servizio pubblico agli abitanti per tanti anni, rivestendo un ruolo fondamentale nella storia del luogo. Situato nel cuore del centro storico, risale agli inizi del diciannovesimo secolo; il locale che lo ospita risulta piuttosto ampio e, soprattutto, la camera di cottura è molto capiente e ancora ben conservata: si può quindi comprendere la quantità di pane che veniva quotidianamente sfornato. Il luogo rappresentava un importante punto di incontro e di aggregazione per la comunità che qui si ritrovava ogni giorno per cuocere la pasta che veniva già preparata nelle case.



Il Bosco delle Badie 2

Il bosco si trova a sud est del paese, non molto lontano dalle case del centro storico e ciò che oggi rimane è una piccola parte della estesa zona boschiva originaria. Nei secoli il bosco ha avuto una importanza fondamentale per la sopravvivenza del popolo in quanto fonte di alimentazione, attraverso la coltivazione del castagno, del noce e anche per la selvaggina, inoltre rappresentava una riserva naturale di legna utilizzata nelle case per la cucina e per il riscaldamento. Ecco che il bosco donava quindi il combustibile indispensabile per l'attività del forno pubblico. La costituzione arborea del Bosco delle Badie risulta essere formata dalle varietà tipiche delle Langhe, in particolare Castagno, Quercia, Roverella, Nocciolino e Pino Silvestre.

Narrazioni a cura della Scuola Primaria
Classi IV e V



Antica chiesa parrocchiale di Sant'Andrea 3

L'attuale edificio risale al Settecento ma nasce certamente sulle rovine di una chiesa ancora più antica. Dai primi decenni del secolo scorso l'edificio non ospita più funzioni religiose ed è stato utilizzato per lungo tempo dalla comunità come luogo di incontro sociale. È ora oggetto di importanti lavori di ristrutturazione mirati a recuperare il disegno originale. Per la costruzione di questa chiesa fu appositamente allestita una fornace: questa era localizzata in un luogo dove esisteva una "buona" terra per la cottura dei mattoni, in prossimità del Bosco delle Badie dal quale proveniva il legname che la alimentava.

Eventi collaterali

Sabato 28 maggio Santo Stefano Belbo

ore 21.15
nella chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo si svolgerà l'inaugurazione di Monumenti Aperti e un concerto di musica rinascimentale a cura di Soave Armonia, seguirà rinfresco.

Domenica 29 maggio Castiglione Tinella

ore 15.00 - 19.00
Piazza XX Settembre

MOSTRA DEDICATA ALLA CONTESSA DI CASTIGLIONE

Mostra fotografica che comprende più di 20 pannelli di diverse dimensioni che rappresentano con preziose fotografie l'immagine della nota Contessa di Castiglione.

Mango

In Enoteca nel salone centrale del Castello verranno offerti banchi d'assaggio dei produttori locali e nella piazza sotto il Castello sarà allestito il mercatino delle eccellenze enogastronomiche e artigianali del territorio. Saranno presenti punti di ristoro con i piatti della tradizione a cura dei gruppi locali.

Santo Stefano Belbo

ore 12.00 - 14.00

In Piazza Umberto I, sarà possibile degustare, piatti tipici della tradizione piemontese a cura della Pro Loco di Santo Stefano Belbo. Inoltre, saranno presenti i produttori santostefanesi per assaggi di Moscato d'Asti e Asti Spumante.

Nel corso della giornata i ragazzi delle scuole di Santo Stefano Belbo riprodurranno i tweet realizzati durante i workshop di TwLetteratura allestiti in classe e dedicati alla vita e alle opere di Cesare Pavese.

Le presentazioni dei monumenti e le messe in scena degli alunni sono state realizzate nell'ambito del progetto 'Le parole della bellezza' ideato e condotto dall'autore Luigi Dal Cin per l'Associazione Imago Mundi Onlus di Cagliari, coordinatore della rete nazionale di Monumenti Aperti. 'Le parole della bellezza' è progetto innovativo di scrittura e narrazione del patrimonio culturale d'Italia, dal 2013 dedicato agli studenti e agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie.



Castiglione Tinella

Ai diversi eventi che annualmente animano la comunità castiglionesa e il territorio circostante, in questa primavera si aggiunge "Monumenti Aperti", appuntamento che ha radici sarde e che sta coinvolgendo ormai da qualche anno diverse località italiane. È una nuova occasione, che nasce da una bella intuizione, per poter valorizzare elementi preziosi che caratterizzano i piccoli centri rurali come il nostro, muovendosi nella ricerca dei caratteri storici e coinvolgendo gli alunni delle nostre scuole che sono chiamati a ripercorrere la memoria del tempo e a diventare le guide che presenteranno i nostri "monumenti" ai partecipanti l'evento. Così a Castiglione Tinella si approfondirà la conoscenza del vecchio "forn'd Narcis", uno dei forni attivi in passato nel centro storico del paese che sarà aperto alle visite per l'occasione, l'antica parrocchiale di S. Andrea e il Bosco delle Badie che compare sul territorio a nord-est vicino al paese stesso. Lateralmente a questi luoghi protagonisti, sarà interessante scoprire ed ammirare anche la mostra fotografica dedicata alla nota Contessa di Castiglione, personaggio storico del luogo. Sarà così una nuova occasione di visita per il nostro paese ma il valore più grande è certamente l'impegno didattico degli alunni, intenso e dettagliato, guidato con la solita passione dalle insegnanti cui vanno i ringraziamenti. Per questo appuntamento, che nello stesso giorno vedrà anche la partecipazione dei Comuni di S. Stefano Belbo e di Mango, intendo ringraziare anche Francesca Spisso della Associazione Imago Mundi promotrice dell'iniziativa, lo scrittore Luigi Dal Cin, Bianca Pulciani, proprietaria del forno, Anna Maria Arione e Giorgio Mignone per l'aiuto nel lavoro di ricerca ed infine Simona Fogliati, amministratore di questo Comune che ha seguito e curato il progetto.

Bruno Penna
Sindaco di Castiglione Tinella

Mango

Anche per il paese di Mango, Monumenti Aperti è giunta quest'anno alla seconda edizione. Reduci dal successo della passata edizione, abbiamo nuovamente accolto l'invito a partecipare ad una manifestazione che vede il coinvolgimento e la partecipazione dell'intera comunità. Ancora una volta i protagonisti attivi della manifestazione saranno i ragazzi delle scuole medie, che ringraziamo, insieme agli insegnanti che li hanno affiancati in questi mesi con vivo entusiasmo, nell'allestimento dell'itinerario che si snoderà per le vie del paese nella giornata di domenica 29 maggio. I ragazzi ci accompagneranno nella visita dei luoghi quotidiani, visti attraverso i loro occhi e riscoperti attraverso le loro parole, per rintracciare la nostra

identità, il profondo legame che ci lega alla nostra terra generosa. Abbiamo deciso di fare questo percorso proprio partendo dalle nuove generazioni che, domani, raccoglieranno il testimone della bellezza e della ricchezza che le nostre colline sanno regalare a chi avrà il piacere di raggiungerle. Anche questo significa amare il nostro territorio, esserne orgogliosi, soprattutto dopo che l'Unesco lo ha nominato Patrimonio Mondiale dell'Umanità dal 2014. Avere cura di un territorio significa proteggerlo: dall'incuria e dall'indifferenza: camminiamo su una terra preziosa guardiamoci attorno ogni giorno, impariamo ad apprezzare la bellezza delle nostre colline che portano su di sé un patrimonio di risorse agricole e culturali di inestimabile ricchezza. Mi auguro davvero che questa occasione sia un modo per dimostrare che vogliamo davvero bene al nostro paese, in virtù di tutte le occasioni di cultura, di paesaggio, di enogastronomia che ci rendono fieri di poterli vivere e lo vogliamo fare proprio con chi trasmetterà al futuro questo enorme fortuna: i nostri ragazzi.

Silvio Stupino
Sindaco di Mango

Santo Stefano Belbo

Monumenti Aperti giunge al suo terzo anno, quello della maturità. Nei primi due abbiamo riscoperto, assieme ai ragazzi delle scuole, le nostre tradizioni, le nostre storie, dall'alluvione ai luoghi pavesiani attraverso il filo conduttore della narrazione tra le generazioni. Quest'anno riscopriamo la storia di Santo Stefano Belbo attraverso la storia dell'Italia, dall'inizio del secolo scorso fino ai giorni nostri. Un'occasione per riscoprire la nostra identità, il nostro forte legame con la Terra che ci ha dato i natali, e farlo con la voce dei nostri figli, delle persone che saranno i testimoni, nei prossimi anni, delle bellezze che le nostre colline sanno ancora offrire a tutti quelli che vorranno scoprirle il 28 e 29 maggio. L'augurio è che questo possa essere un ulteriore momento verso un maggiore e sempre più forte attaccamento al nostro paese, utilizzando ciò che ci contraddistingue da tutti, cultura, paesaggio ed enogastronomia. Tre anni di Monumenti Aperti e cinque anni di amministrazione ci hanno insegnato l'importanza del nostro territorio e del forte legame che ognuno di noi ha con esso. La speranza è che il percorso fatto assieme finora possa essere un primo passo verso un nuovo viaggio da percorrere assieme in nome di Santo Stefano Belbo, della nostra Terra e del nostro futuro.

Luigi Genesio Icardi
Sindaco di Santo Stefano Belbo

Informazioni utili

Per le visite ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti.

Castiglione Tinella

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, il pomeriggio della domenica dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

Info via e-mail: simona.fogliati@outlook.it
Info Point: www.comunecastiglionetinella.it - www.monumentiaperti.com
tel. 0141855102 - Cell. 3392444042

La manifestazione a Castiglione Tinella è sostenuta da



Partecipano alla manifestazione

Castiglione Tinella

Comune di Castiglione Tinella
Istituto Comprensivo Cesare Pavese: classi IV e V
plessi di Castiglione Tinella
Associazione Contessa di Castiglione
Bottega del vino Moscato

Mango

Comune di Mango
Istituto comprensivo "Beppe Fenoglio": classi I II III secondaria di Primo Grado, plesso di Mango
Enoteca Regionale Colline del Moscato

Mango

I monumenti saranno visitabili domenica 29 maggio dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 18.00.

Santo Stefano Belbo

Sabato 28 maggio sarà possibile visitare la Fondazione Cesare Pavese dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

I monumenti saranno visitabili domenica 29 maggio dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.





Il Castello 1

Risale alla metà del 1600, quando il marchese Giovanni Antonio Busca fece erigere il palazzo che oggi svetta superbo a dominare il piccolo borgo, diventando la residenza estiva dei marchesi. Tanto che le cronache del tempo ci narrano come il maniero fosse circondato da un giardino popolato da splendide piante esotiche.

Oggi, dopo un restauro esemplare, ha saputo conservare integra la sua maestosa e severa bellezza ed è fiero di ospitare al primo piano l'Enoteca Regionale "Colline del Moscato", impegnata nella valorizzazione del Moscato e dell'Asti Spumante, orgoglio delle nostra terra generosa.

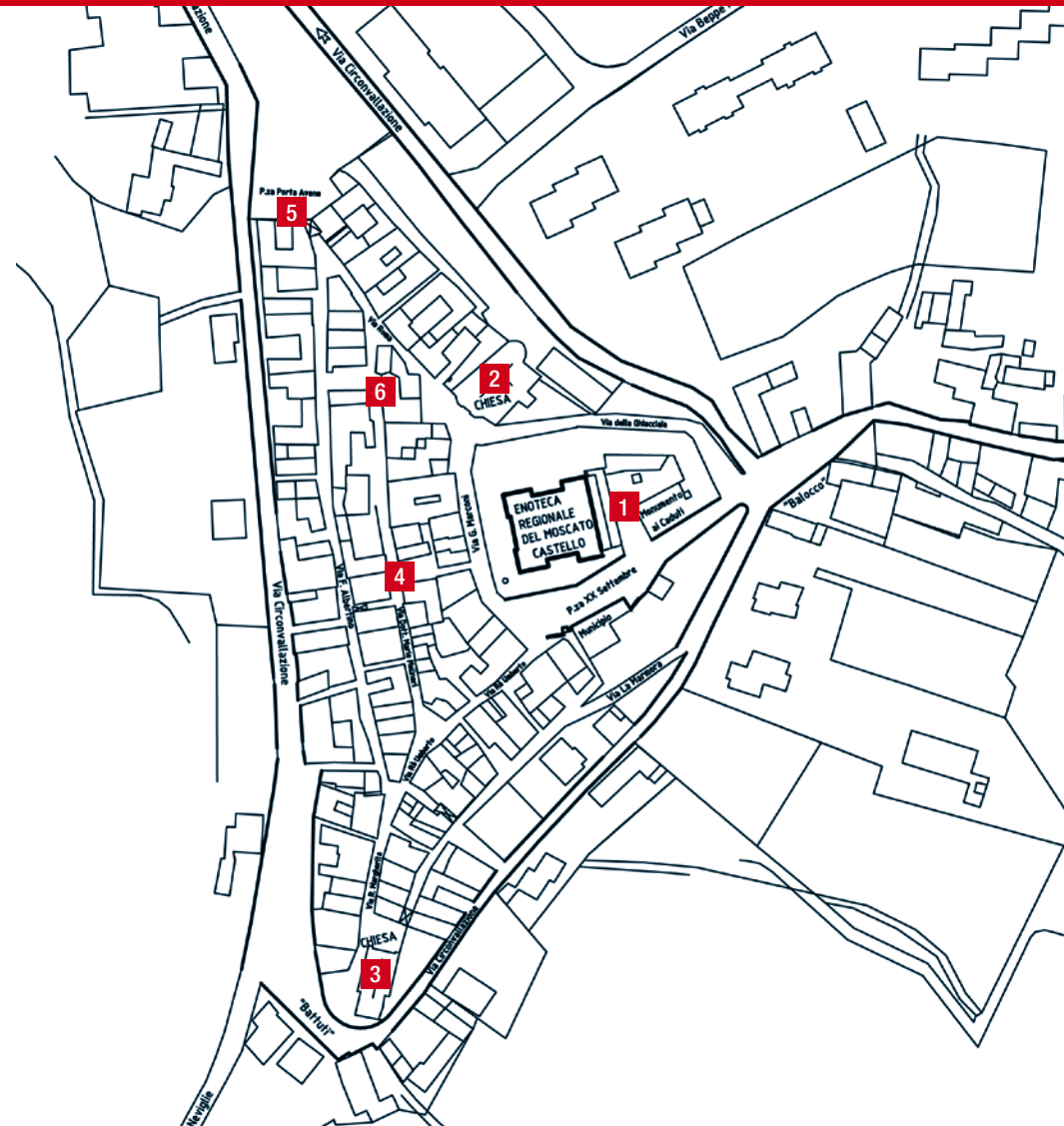
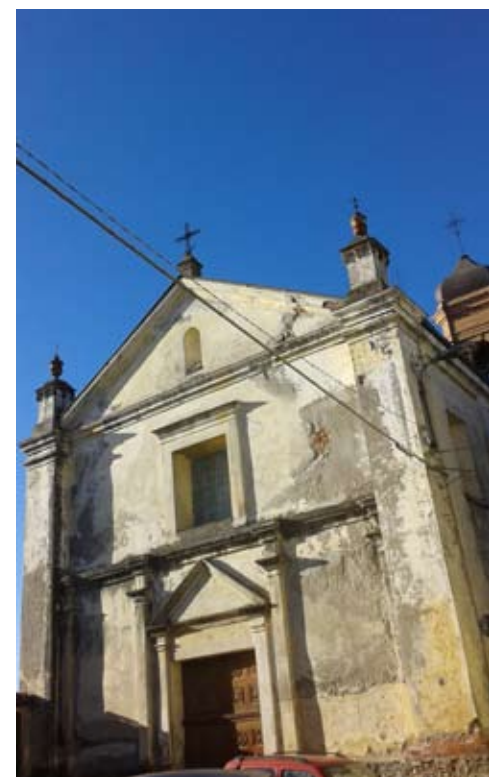


Chiesa Parrocchiale SS. Giacomo e Cristoforo 2

Di forma barocca, fu ricostruita negli anni che vanno dal 1642 al 1652, successivamente a metà '800 venne rifatta la facciata. È affiancata dal bel campanile barocco in pietra, la cui costruzione impegnò gli uomini di Mango negli anni che vanno dal 1742 al 1753. Il nuovo e bel campanile, aggraziato e sveltante verso il cielo, aveva bisogno di un orologio, che venne donato dal marchese Giuseppe Busca.

Chiesa dei Battuti 3

Alla fine del '500 viene eretta la chiesa della SS.Trinità nei pressi della porta di Frave e nasce la compagnia dei Battuti. Battuti Rossi, il cui compito era quello pietoso di dare sepoltura ai morti. La chiesa fu completamente rifatta nel 1702, e nel 1766, durante il marchesato di Francesco Busca, venne ricostruito il campanile, più robusto per sostenere una nuova campana.



Narrazioni a cura della Scuola Secondaria di I grado Classi I - II e III sezione unica



Monumento al Cane 4

"Amo gli uomini senza distinzione di colore e di confini. Dico grazie a chi mi dà un pezzo di pane. Non odio, perdono e sono solamente un cane"

Oreste Gallina, poeta di Mango, vissuto nel secolo scorso.

Frase che porta un messaggio molto chiaro e molto attuale.

Il cane è sempre fedele, leale, non odia, non emargina, perdona, tollera, rispetta ... l'uomo?

Sono due i monumenti che la comunità di Mango ha dedicato in passato al cane: una lapide e la scultura dell'artista di Canelli Paolo Spinoglio, che si trova nel giardino del castello.



Porta Avene 5

Siamo all'entrata del paese di Mango. Mango vanta antichissime origini, era un insediamento militare in epoca romana. Il medioevo lo vede piccolo, ma vivace protagonista di vicende motivate dalla sua posizione strategica: da qui passava l'antica Magistra Langarum che portava dalle terre di collina al mare. Il nome Mango deriva dalla parola "Mangano" antica arma da guerra, usata per lanciare pietre.

Frave, Vene, Vaglio furono i tre borghi che alla fine del '200 diedero vita al paese di Mango, dopo essere stati distrutti dall'esercito astigiano durante una battaglia contro la vicina Alba. Era il 1275.



Casaforte 6

La Casaforte è composta di due torri medioevali che risalgono al 1000 - 1200, oggi collegate da un giardino d'inverno, dedicato ai quattro elementi naturali: aria, acqua, terra, fuoco, a creare un cortile interno che richiama un po' nelle intenzioni, la casa romana con l'impluvium al centro.

Nel corso del restauro si è cercato di riscoprire gli spazi originali delle torri, ripristinando i livelli del tempo antico e così sono venuti alla luce parti della casaforte che il tempo aveva completamente dimenticato: i sotterranei che la collegavano al castello di Mango, una caverna, in parte naturale, in parte ampliata, dove una sorgente di acqua pura forma un lago, con tanto di effetto eco. Esistono passaggi segreti e una cisterna circolare profonda 23 metri, illuminata e visibile.

Appartengono alla Casaforte tutta una serie di leggende e che oggi, a sentirle narrare, contribuiscono a creare l'effetto di isola del tempo, dove passato, presente e futuro si intrecciano, per raccontare tutto il fascino della nostra terra di Langa.



Fondazione Cesare Pavese 1

Il Centro Studi "Cesare Pavese" fu istituito nel 1973. Nel 2000 la sede è stata trasferita nel complesso comprendente la chiesa sconsacrata dei Santi Giacomo e Cristoforo (dove nel 1908 è stato battezzato lo scrittore) e l'annesso edificio del Centro. La Fondazione, riferimento per le manifestazioni nazionali e internazionali su Pavese, accoglie il Museo pavesiano costituito da libri, edizioni autografe, traduzioni, copie di manoscritti ed effetti personali. La chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo risale al XIV secolo, rimaneggiata in epoca barocca, sfoggia oggi una facciata realizzata nel 1887.

Visite guidate a cura della Fondazione Cesare Pavese



Casa Natale di Cesare Pavese 2

L'architettura della casa, priva dell'originario giardino, si discosta da quella tradizionale contadina. Da tempo non appartiene più ai Pavese: fu venduta dopo la morte del padre, cambiando diversi proprietari e la struttura di partenza, conservando comunque un forte valore emozionale. Nei locali della casa ha sede il Cepam, Centro Pavesiano Museo Casa Natale, istituito nel 1976, il quale organizza diversi premi e cura l'allestimento di mostre. La casa ospita arredi di inizio secolo e testimonianze relative alla vita di Pavese: lettere, libri, fotografie, recensioni e tesi di laurea.

Visite guidate a cura del CE.PA.M



Casa di Nuto 3

Mediatore tra Pavese, formatosi in città, e la realtà delle Langhe, fu Nuto (al secolo Pinolo Scaglione). Dai suoi racconti Pavese attinge a piene mani, reinventa e trasfigura. La casa-laboratorio di Nuto era una finestra aperta sul mondo, tutti erano obbligati a passargli davanti e per ognuno il discorso era tagliato su misura. Oggi la Casa di Nuto è diventata un museo interattivo, attraverso il quale si possono provare le emozioni di un antico mestiere, quello del falegname, di una passione, quella per la musica, e di un'amicizia, quella tra lui e Pavese.

Visite guidate a cura della Fondazione Cesare Pavese



Cucunera 4

In occasione della manifestazione verrà aperto, grazie alla collaborazione della famiglia proprietaria, il giardino della Cucunera, la casa dei bachi da seta: un grande edificio a tre piani per la lavorazione del baco da seta. Per i contadini di quel tempo la lavorazione del baco da seta costituiva un aiuto per le risorse delle famiglie non essendoci altre industrie oltre la lavorazione della campagna e della vite.

Il meraviglioso e unico spazio antistante all'antico locale dove venivano custoditi i bachi da seta. Il giardino, che sovrasta l'antica Via Marconi, è parte della zona più antica di Santo Stefano Belbo e, assieme alla Chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo, racconta la storia dei santostefanesi.

"Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo..."

Da "La luna e i falò" Cesare Pavese. Questa citazione ci riporta al "monumento" che quest'anno abbiamo deciso di aprire ai visitatori: il nostro Paese.

Una splendida quinta teatrale che farà da sfondo ai dialoghi recitati dagli alunni dell'Istituto Comprensivo "Cesare Pavese" che, in una immaginaria macchina del tempo animeranno vie e piazze in alcune epoche storiche.

I visitatori potranno immergersi in un recente passato guidati da testi, musiche, immagini e tweet elaborati dai ragazzi della scuola Primaria e Secondaria di primo grado, sotto la sapiente guida degli insegnanti e con la preziosa collaborazione di Pierluigi Vaccaneo, Luigi Dal Cin e Francesca Spissu.

Le cinque tappe di questo viaggio storico saranno le seguenti:

Anni '15/'18
Chiostrò della Chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo
LA GRANDE GUERRA - I giovani e la guerra (a cura delle classi terze della scuola secondaria)

Anni '30
Piazza Confraternita, giardino a fianco della Chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo
IL FASCISMO - La scuola (a cura delle classi terze della scuola secondaria)

Anni '40
Giardino Cucunera
LA SECONDA GUERRA MONDIALE - I giochi, i racconti, le Masche (a cura delle classi quinte della scuola primaria)

Anni '60
Giardino Cucunera
IL BOOM ECONOMICO - I divertimenti dei giovani (a cura della classe IIB della scuola secondaria)

Anni '80/'90
Piazza Confraternita
Boom del MOSCATO: ORO DELLE LANGHE - La vendemmia, l'immigrazione (a cura della classe IIA della scuola secondaria)

I dialoghi saranno accompagnati da letture tratte dalle opere di Cesare Pavese.